

tutti: oltre al morbo che ci flagella, è ancor più opprimente la miseria. In nome di Dio, della Vergine Santissima, della umanità, io appello alla carità del vostro cuore. Vi supplico con tutta l'anima, siate larghi di soccorsi, portando ai poveri quel tanto che potrete in danaro, perchè essi li distribiscano a quei tali bisognosi, i quali, per la loro verecondia, non sanno presentarsi alle persone a chiedere l'elemosina della carità cittadina. Confido che questo mio caldo appello non cadrà in terra infruttuosa. Vi conosco abbastanza per impromettermi gran bene della vostra generosità. E in questa fiducia, vi benedico in nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

« Messina, 15 settembre 1887. »

Libertà di stampa?

Iersera, quando la tiratura del giornale era molto inoltrata, ci arrivò questo dispaccio:

Bergamo, 22, ore 3,20 pom.

Senza addurre motivo alcuno, oggi fu sequestrato il giornale l'Eco di Bergamo.

Aspettiamo con curiosità di sapere com'è andata la cosa. Intanto è bene notare che il dispaccio ci fu consegnato alle 7. Impiegò, dunque, circa quattro ore da Bergamo al nostro ufficio. Si vede che fece un lungo riposo a palazzo Braschi!

Un dispaccio dell'ultima ora ci avverte che il sequestro fu motivato dall'aver voluto trovare incriminabile un articolo perfettamente legale sul telegramma del Re Umberto al sindaco di Roma.

NOTERELLE POLITICHE

Ieri fu tenuto alla Consulta il solito ricevimento settimanale dei membri del Corpo diplomatico, accreditato presso il governo italiano, presenti in Roma, ossia gli ambasciatori di Russia e Turchia, il ministro del Brasile e l'incaricato di Francia.

La Riforma dice che la nota vertenza tra il conte Antonelli e il monaco abissino Samait, a proposito di una somma di 30,000 allori, versata dall'Antonelli al Re Menelik, finì con una lettera di scusa del monaco abissino al conte stesso.

Lo stesso giornale dice che il Comando militare di Massaua ha preso le disposizioni opportune per eseguire lo sfratto del greco Elia Sakellario, che sarà accompagnato sino a Suez.

Nel primo vapore postale che partirà per Massaua, s'imbarcherà il sottotenente di vascello Ferretti Adolfo, il quale deve sostituire il tenente Passino che tornerà in Italia.

Nella prima quindicina del prossimo ottobre, il ministero della istruzione pubblica rinverrà in Roma quaranta commissioni di professori universitari, incaricate di esaminare i titoli dei concorrenti alle cattedre delle Università ed Istituti superiori del regno.

Allo scopo di togliere il costume, introdotto da alcuni ispettori scolastici, di preannunciare con altisonanti circolari il loro arrivo nelle rispettive residenze, l'on. Mariotti, segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica, ha avvertiti questi signori di attendere meno al gonfiamento di sé medesimi e più al buon andamento delle scuole, le quali in genere vanno tutt'altro che bene.

Il ministero ha prescritto, che, come provvedimento di precauzione, i militari isolati, i quali rientrano di licenza da luoghi situati a sud della linea Roma-Ancona, siano sottoposti a diligente visita medica e tenuti in osservazione per 48 ore.

Secondo una lettera da Massaua all'Ordine d'Ancona, sarebbe stato finalmente

scoperto l'autore dello scoppio della polveriera di Taulud. Costui si trova a Zula, ove il generale Saletta manderà subito il vapore Mestre per prendere il colpevole e portarlo a Massaua, ove sarà processato.

È giunto di questi giorni a Parigi ed ha preso alloggio al Grand-hôtel il principe Sidi-Mohammed-Elhadi, figlio del bey di Tunisi.

La convocazione per la seconda prova degli esperimenti di mobilitazione, è stata fissata dal generale Ferron, ministro della guerra, al 10 ottobre.

In questa prova saranno militarmente esercitati per la durata di 13 giorni gli operai ferroviari di campagna addetti all'esercito.

Da Parigi si annunzia la fuga del direttore dell'Estafette, Crouzet, il quale ha preso il volo per altri lidi, portando con sé 280,000 franchi appartenenti all'associazione dei giornalisti repubblicani.

Si crede, però, che il fuggito, per quanto abbia le ali a' piedi, sarà presto ripreso.

Il ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria, dopo un giorno di permanenza a Vienna, è partito alla volta di Klausenburg per riferire all'imperatore i risultati del convegno di Friedrichsruhe.

L'imperatore arriverà a Neuberg, in Stiria, il 1° ottobre, per le cacce imperiali, e sarà accompagnato dal re di Sassonia, dal principe Guglielmo di Prussia e da altri personaggi.

Dopo le cacce, che dureranno una quindicina di giorni, l'imperatore si recherà a Gödöllö, presso Pest, ove passerà l'autunno.

Da Vienna si annunzia la morte del generale Luigi Haymerle, fratello dell'antico ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale, e autore dell'opuscolo famoso *Italiane res*, che fece tanto rumore in Italia.

Informazioni da Berlino recano che in quei circoli ufficiali si è molto soddisfatti dei risultati del convegno di Friedrichsruhe. Assicuratevi che, in seguito ai colloqui tra i due Cancellieri, si è raggiunto in tutte le questioni pendenti e specialmente nella orientale, un pieno accordo sui principi.

Un telegramma da Copenaghen al *Gambetta* dice che il signor Deroulde, colla intercessione dell'ambasciatore di Russia, aveva sollecitato dallo tsar il permesso di entrare nella cappella del palazzo reale, ove per la festa dell'imperatore, era stato celebrato, il 12 settembre, un servizio religioso alla presenza delle Maestà imperiali, unitamente ai loro ospiti reali.

Le preghiere del signor Deroulde sono rimaste infruttuose.

Un dispaccio da Sofia dice che il console tedesco, von Thielmann, nominato ministro a Darmstadt, prima di lasciare il suo consolato, fece visita di congedo al ministro degli affari esteri, dottor Strausky.

Il pique-nique degli uomini grassi

Sotto questo titolo leggiamo nel *Courrier des Etats-Unis*:

« L'anno gran pique-nique dell'associazione degli uomini grassi ha avuto luogo con pompa a Gregory's Point, presso Norwalk (Connecticut). »

« Non v'è stato terremoto, dice su ciò un giornale americano, e intanto la terra ha tremato attorno alla stazione, quando i sedici delegati di Nuova-York hanno preso il treno per recarsi al pique-nique degli uomini grassi. Nulla di meraviglioso in ciò, per altro lato, perchè i sedici delegati formavano essi soli un peso totale di 3,851 libbre. Il presidente della delegazione, il signor Wallace, uno dei meno pesanti, pesa 220 libbre, e il signor J. Fiske, l'uomo più pingue, di New-York, ne pesa 408. »

Che magnifico dono sarebbe per le isole

dei Cannibali! » esclamarono un burlone nel vedere i delegati montare in ferrovia.

« Si calcola a cento il numero dei membri dell'associazione che si sono recati al pique-nique da tutti i punti degli Stati Uniti e il loro peso totale ad oltre a dieci tonnellate! La festa è incominciata con un banchetto di cui ecco il menu colossale: 300 libbre di pesce, 400 libbre di polli arrostiti, 30 staie di *clams* cotti al forno, 10 staie di ostriche, 100 libbre di trippa, 500 libbre di granchi di mare, 2000 spighe di mais bollite, 3 barili di pome di terra e altrettanti di patate, 75 ococoneri, 30 panieri bottiglie di sciampagna e 100 barili di birra. Si afferma che è stato consumato; ma bisogna dire che quasi ogni membro dell'associazione era accompagnato da sua moglie e dai suoi figli. La festa si è terminata con corse fra uomini grassi che hanno avuto luogo dopo il banchetto, per fare la digestione, e con un ballo. »

La dimostrazione contro Karawelloff

Il corrispondente di Sofia della *Kölnische Zeitung* descrive le scene avvenute in quella città nella dimostrazione ostile, Karawelloff. I patrioti Zaccaria Stojanow, Woltschow e i loro partigiani erano recati alla residenza del nuovo principe per attestare il loro affetto ed il loro attaccamento al nuovo sovrano, anzi per protestare che egli non fosse disposto a sacrificare vita e sostanze per lui. E fin qui, la dimostrazione aveva proceduto con ordine e tranquillità, quando, in mezzo alle grida di evviva, se ne è udita una che suonava: abbasso Karawelloff! morte a Karawelloff! In un momento la folla si è precipitata sulla casa dell'antico presidente dei ministri, ed a colpi di sassi, e con urti, e con violenza ne ha atterrato la porta. Alcuni sono penetrati nell'interno, per avere nelle mani Karawelloff, ma questi, al primo sentore dell'ostilità che si preparavano contro di lui, s'era rifugiato insieme alla famiglia nella vicina casa del console greco Rangabé. La polizia ha impedito ulteriori disordini che minacciavano di prendere sempre più vasta proporzione, specialmente perchè la folla, stizzita per non aver potuto catturare Karawelloff, poneva a ruba ed a rovina tutta la di lui casa.

Per ristabilire l'ordine ci è voluto molto tempo, e nella mischia cinque gendarmi sono stati gravemente feriti.

Una grossa eredità contrastata.

I giornali tedeschi ci fanno sapere che il principe di Hohenzollern, governatore dell'Alsazia-Lorena, alcuni giorni or sono, ebbe una enorme eredità in Russia, in seguito della morte di suo cognato il principe Sayn-Wittgenstein. Questa eredità il principe Hohenzollern la deve all'essere stato dallo Czar casato il testamento fatto dal defunto a profitto di sua moglie, una francese di non alta lignaggio.

La *Cronaca giudiziaria di Berlino*, ci narra adesso che il Principe di Sayn-Wittgenstein, trent'anni or sono, da Pietroburgo si recò a Vienna e a Berlino, e fu da tutti o da tutte ammirato per la sua straordinaria bellezza.

Tutte le grandi damigelle facevano a gara per rendersi accette al bel gentiluomo: ma egli non trovò la compagna che cercava. Da Vienna si recò a Parigi, e non fu più fortunato, talchè si diè a fare una escursione in Bretagna, e si fermò in una piccola città su quella costa francese. In un caffè fece la conoscenza di una giovane cameriera di straordinaria bellezza, e figlia di un pescatore di quel paese. Il principe russo, ufficiale di ordinanza dello Czar, si innamorò della giovinetta, e ne chiese la mano, che naturalmente gli fu accordata. La famiglia del principe, volendo risparmiare alla propria casata « tanta unilazione » fece di tutto per impedire quella unione; lo Czar fece tutto al suo ufficiale d'ordinanza, che non lo autorizzava a prender moglie, e il giovane principe rispose dando la sua dimissione da ufficiale russo, sposò la bella Brettona e non lasciò più quel paese. Non avendo, avuto figli da quell'unione, il Principe fece testamento e lasciò tutti i suoi beni alla moglie.

mo. — Egli ha liberato la terra da una maledetta razza di vipere.

— Così parlò dei tuoi vecchi nemici?

— Non ebbi mai, o messere, sentimenti di amicizia per essi.

— Ebbene, ora dimmi, di grazia, che cerchi tu qui?

— Cerco voi, messere, e desidererei di parlarvi in disparte.

Il gentiluomo ordinò ai suoi valletti di portar via quei crani inanimati e di sotterrarli là ove già riposavano gli altri banditi. Tutti ripresero la via del castello.

La storia della distruzione della banda nera, della morte di Peter e delle nuove sanguinose teste percorse, come il baleno, tutto Linburgo, considerevolmente accresciuta a misura che passava di bocca in bocca.

La pubblica allegrezza forse non fu in nessun'altra parte più viva come ad Hervé; alla sera tutte le case erano illuminate. Solamente il castello di Xhenemont restò nell'oscurità.

Vi si piangeva ancora. Oltre la cessione della fattoria della Chêne, messer Guglielmo pagò quel che poté al suo antico fittaiuolo. Questi per garantire il resto del debito esigeva dal baronetto un'ipoteca sul suo castello; ma il vecchio signore rifiutò di accordargli quel che domandava, dicendogli che la sua parola bastava e che sarebbe stato rimborsato di tutto suo all'ultimo soldo. Di poi soggiunse che doveva tenersi per soddisfatto di non averlo accusato in tribunale, per i misfatti di cui si era reso colpevole.

Il patrimonio del principe è di parecchi milioni di rubli (il rublo rappresenta quattro lire circa della nostra moneta) e consiste per la maggior parte in proprietà immobiliari situate in Russia.

Il principe di Hohenzollern, che aveva sposato l'unica sorella del defunto, attaccò il testamento, e si prevalse della nullità del matrimonio risultante dal fatto che il defunto erasi sposato senza l'autorizzazione dello Czar.

Alessandro III approvò una tale opposizione, e cassò le disposizioni del testamento per quanto concerne le proprietà situate nell'impero russo. In quanto al bel castello situato in Bretagna ed alla fortuna mobiliare situata in Francia, il testamento in favore della vedova resta in vigore; ma essa rifiutò di riconoscere la decisione dello Czar ed intendeva rivendicare avanti i tribunali la proprietà lasciatale dal marito, contro il governatore della Alsazia-Lorena.

Il processo si agiterà in Russia, e sarà molto interessante.

Un incidente tra la Cina ed il Portogallo

Leggiamo nell'*Univers*: « Da qualche mese, il Portogallo ha chiuso, e l'Impero cinese, una convenzione provvisoria che serve di preludio al trattato definitivo da intervenire fra le due potenze, e per la conclusione del quale il Portogallo ha inviato in Cina un'ambasciata straordinaria che è di recente arrivata a Pechino. »

« Ora, al momento in cui si aprivano a Pechino le trattative di quest'ambasciata, avveniva a Macao un incidente, il quale ha cagionato una certa emozione. Secondo un uso antichissimo, il viceré di Canton rende, tutti gli anni, una visita a Macao e vi fa un brevissimo soggiorno in una pagoda situata all'estremo della penisola. »

« I Cinesi considerano ancora, a quanto pare, questa visita annua come un rinnovamento periodico di presa di possesso del territorio di Macao, e le autorità portoghesi non se n'erano fino ad ora preoccupate; la cosa avveniva senza il minimo apparato. »

« In quest'anno, essendosi il viceré recato a Macao accompagnato da due cannoniere e da una scorta di soldati cinesi, il governatore di Macao ne fu commosso e volle che tosto s'imbarcassero tanto il viceré quanto la sua scorta ed il suo seguito. « Il viceré ottemperò senza indugio all'invito, ma il governatore portoghese si affrettò a recare il fatto a cognizione del governo metropolitano, e dimandò per misura di precauzione un aumento nelle forze navali della colonia. »

« Il governo portoghese staccò subito per Macao due navi da guerra dalle sue stazioni dell'India e dell'Asia orientale, e fece in pari tempo scandagliare sull'affare il governo di Pechino, il quale avrebbe dato spiegazioni interamente soddisfacenti. L'incidente non avrebbe dunque conseguenze. »

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Il *Popolo Romano*, trattando dell'emigrazione e dei mezzi onde frenarla o almeno disciplinarla, scrive:

« Non è tanto o soltanto con mezzi legali e semi-coercitivi, ci si passi la parola, che dobbiamo porre un argine all'emigrazione crescente; lo dobbiamo ancora e principalmente con altri mezzi di natura più elevata; con il promuovere cioè efficacemente il miglioramento morale e materiale delle nostre classi agricole ed operaie, e specialmente delle prime che forniscono all'emigrazione un contingente più numeroso e più dannoso all'avvenire dell'industria agricola nazionale. »

« Questa la cura che governo e privati, Società e stampa dovrebbero imprendere — cura patriottica, che non potrebbe non dare i suoi benefici frutti. »

« Quando avremo provveduto a rialzare stabilmente le condizioni dell'agricoltura nazionale — il che equivale a rialzare le condizioni dei lavoratori della terra — noi

Abbiamo sconcertato ritorno a casa tutto sdegnato contro il signore di Xhenemont, benché in sua presenza avesse dissimulato i segreti suoi sentimenti.

CANTOLO XV.

Due assedi.

Il principe Francesco, Giovanni di Nassau, cavaliere del Toson d'oro, governatore del ducato di Limburgo, comandante delle truppe che occupavano la forte della città dello stesso nome si apparecchiava ad una vigorosa difesa. Dicevasi allora che Condé, generale delle truppe francesi, non tarderebbe ad invadere il paese ed a venire a porre l'assedio innanzi a questa cittadella.

Un meraviglioso ardore regnava fra i soldati; da mane a sera non si udivano che canti guerrieri dall'alto dello scoglio o sulle rive della Vedra, ove andavano ad attingere acqua per i cavalli. Nuove fortificazioni sorgevano accanto alle antiche, con una tale attività che gli abitanti della pianura dicevano che esse nascevano come funghi dalle viscere della terra. Nuove batterie si aggiungevano alle antiche; si vedevano passare lunghe file di cannoni che bentosto guarnivano tutti i punti della fortezza e dell'enorme blocco di pietra sul quale questa stava fieramente piantata.

Da tutte parti non vi erano che negre e formidabili bocche, da cui, fra non molto, dovevano divampare sinistri fuochi, scoppiando in mezzo a vortici di fumo e vomitare la morte sugli assediati.

Il comandante in capo raddoppiava gli

avremo intanto per metà risoluto il problema dell'emigrazione; l'altra metà la risolverà il tempo e la risolverà il sempre crescente benessere della nazione, che ne sarà la conseguenza necessaria.

« Ma non si potrà provvedere mai seriamente all'agricoltura, senza un bilancio forte e largamente equilibrato; e questo bilancio, a sua volta, non si potrà mai avere senza una finanza severa, che reoschi tutte le spese voluttuarie e mantenga nei più stretti limiti le necessarie. »

« Fino a tanto che si reclameranno, ad ogni bilancio, sgravi di tasse od aumenti di spese per lavori pubblici di dubbia utilità, costosa finanza non avrà l'Italia, e, mancandole la buona finanza, languiranno l'agricoltura, languiranno le industrie e l'emigrazione aumenterà. »

« Questa è la verità, dura se vuoi, ma vera. »

E dopo ciò ci sembra possa concludersi che l'emigrazione in Italia, finché l'Italia rimane soggetta alle attuali amministrazioni liberali e dilapidatrici, sarà sempre in aumento.

Quindi unico provvedimento, unico rimedio per curare la piaga dell'emigrazione, ostracismo completo delle teorie liberali e dei suoi fautori dall'amministrazione dello Stato.

Il *Cittadino Italiano* di Udine nota la poca coerenza che si riscontra nel linguaggio della stampa liberale, e scrive:

« Ieri il *Popolo Romano*, in un momento di eccitazione lirica, usciva in queste rosee parole: « L'Italia, codesta derisa « terra di morti » siede oggi autorevole e rispettata nel concerto delle nazioni civili del mondo, elemento di pace e di concordia al di là delle Alpi, esempio di ordinata libertà e di maturo senno politico al di qua. Migliaia di chilometri di strade di ferro la solcano in ogni direzione; la sua tricolore bandiera sventola su tutti i mari; i suoi commerci aumentano; le sue industrie risorgono, e, malgrado i gravi oneri, che impone ai cittadini l'opera della ricostituzione nazionale, la politica e l'economia, l'Italia è oggi sì ricca e sì fiorente, come non lo era stata più da molti secoli. »

« Noi non siamo disposti certo ad essere continui brontoloni e a vedere tutto nero e tutto buio, ma ci sembra che in tali parole ci sia dell'esagerazione un po' troppo, e chi lo ha scritte doveva pensare almeno un istante a quel problema doloroso che occupa la stampa in questi giorni, vogliamo dire l'emigrazione. Un giornale ufficioso, la *Riforma*, nel suo articolo di fondo, giovedì passato, scriveva le seguenti parole che male si accordano con quelle del *Popolo*: « Abbiamo in Italia, in questo così detto giardino del mondo, — che viceversa poi è tra le terre che oggi rendono meno a coloro che coltivano — abbiamo centinaia di ettari incolti; abbiamo centinaia di migliaia di ettari mal coltivati, quelli per mancanza, questi per deficienza di braccia. Non di braccia soltanto, è vero, ma di denari e di credito, non meno necessari delle braccia al rinnovamento agricolo, ma di braccia principalmente: e queste sarebbero in Italia le più facili a trovarsi, poiché, se anche vivessero male per ora nelle regioni ove si potessero, sarebbe sempre per i contadini emigranti sorte migliore della attuale, che non da loro altra alternativa — che la morte e l'esilio. »

« Non sappiamo come, mentre un giornale ufficioso ci parla per i contadini italiani di alternativa tra la morte e l'esilio, un altro foglio possa venirci a dire che l'Italia « è oggi sì ricca e fiorente come non lo era stata più da molti secoli. »

Ciò dimostra che alcuni giornali, costretti a difendere per ufficio una pessima causa, scrivono ciò che non pensano.

La *Nazione* di Firenze, così commentando il telegramma del Re al sindaco di Roma, scrive:

« Il Giubileo pontificio è festa esclusivamente religiosa. Ma — si dice — questa pompa cela una grande dimostrazione po-

esercizi militari; le passeggiate, le riviste, le frequenti fazioni, i fiuti allarmi, le scarameucce.

Da tutti i villaggi circovincini escivano dei convogli di viveri destinati per la fortezza. Vi si trasportava anche immensa quantità di ferro, di piombo, di palle, di granate, di polvere, di fucili, di scabole, di giberne, di abiti, di barili d'olio e di pece.

Le signore di Dolhain-Limburgo e dei dintorni preparavano le filaccia poi feriti. Il comandante in seconda, Bartolomeo Saavedras, aiutava il suo superiore, il principe di Naasau, in tutte le sue operazioni, con intelligenza ed energia. La più lieve mancanza contro la disciplina, la più minima disobbedienza erano da lui punite senza pietà.

Un giorno che il principe faceva armare un farzito e indicava con precisione le posizioni che i cannoni dovevano occupare e mentre dava alcune istruzioni ai lavoratori, un uomo coperto di polvere e di sudore si presentò al suo cospetto tutto trafelato. I soldati interruppero i lavori e guardarono il nuovo arrivato colla più avida curiosità, non osando alcuno di far motto in presenza del comandante.

Lo straniero aveva tutta l'aria di un corriere e visibilmente attendeva che Sua Altezza volesse interrogarlo.

« Quali notizie ci rechi! — disse il principe. »

« Il governatore generale di sua maestà cattolica il re di Spagna ai Paesi Bassi spagnuoli, il conte di Monterey, tutti i sol-

litica, a favore della teocrazia papale; nasconde un'insidia; cuopre un'oltraggio al diritto dell'Italia su Roma. »

« E questo sarà vero, se non totalmente, almeno in parte. Se non che, il riconoscimento è errore, e il proclamarlo torto. Chi sente degnamente il diritto e il decoro di sé medesimo non ammette che al possesso o all'onore si possa facilmente recare sfregio o minaccia. »

È poichè la stampa ed il governo liberale dal 1870 ammettono e temono ad ogni istante questo sfregio all'opera compiuta dalla rivoluzione, ciò vuol dire che questa, insediata a Roma, non sente nè crede di avere nè l'uno nè l'altro.

Nel *Piccolo* di Napoli Rocco de Zerbis, approvando alcune misure di rigore prese dal governo contro i funzionari dello Stato, e biasimandone altre, scrive:

« Che il soldato sia coraggioso, è necessario: la sua è professione di coraggio; ed è spiegabile che voi puniate, naturale o momentanea, invincibile o vincibile, in lui la paura. È anche necessario che il prefetto, il sindaco, l'amministratore non abbandonino per pericolo il suo ufficio. Se lo permetteste, si arresterebbe in gravi occasioni la macchina dello Stato; e la nave mancherebbe di governo nell'ora della tempesta. Ma il professore di università? in tempo di vacanze? volete voi obbligarlo a non aver paura s'egli la ha? Qual necessità v'impone questo rigore? Non può egli essere scienziato e aver paura dei microbi? Al posto di Arago mettetne dunque Massena e al posto del Padre Secchi il general Ceralé. Punite lo scienziato che non abbia valore di soldato e di suora di carità: e punite il colonnello che non sappia dar lezione di fisica e di procedura civile. »

« Esagerando l'educazione, rischiate di cadere nel ridicolo talvolta. Tal'altra, per voler educare al coraggio, educate all'imprudenza. Non bisogna regalare ai bambini le pulmoniti per abituarli a non essere freddolosi. »

Degno di esser notato sono le seguenti parole della più liberalissima *Gazzetta di Torino*:

« Se la liberazione (sic) di Roma fu un gran fatto, non fu un atto, a propriamente dire, glorioso, nè per chi lo decretò, nè per chi lo compì. »

Cronaca delle città italiane

CASTELLAMMARE. — Dalla mezzanotte del 20 alla mezzanotte del 21, casi 3, con un morto; dei casi precedenti un morto.

CATANIA. — Ieraltro, 21, a Catania si sono avuti 2 casi ed un morto. A Randazzo 11 casi e 4 morti. A Troina un caso e 2 morti. A Calatabiano 19 casi e 5 morti. A Bronte un caso ed un morto. A Paternò 2 casi e un morto.

MANTOVA. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*:

Il barone Franchetti rientrava nella sua Corte di Canedole, dopo una passeggiata fatta guidando da sé una pariglia. Dirgendosi alla scuderia, non ebbe l'avvertenza di abbassarsi sotto una seconda travatura della tettoia, e vi battè del capo. I cavalli erano al passo e quindi l'urto non fu violento, ma nondimeno il barone Franchetti riportò una forte lacerazione alla fronte, della larghezza di quasi venti centimetri. Sceso di cassetta, pel sangue che sgorgava abbondante dalla ferita, il barone Franchetti cadde in deliquio; ma, apprestategli prontamente le necessarie cure, si riebbe presto, e le persone che informate dell'accaduto si recarono a visitarlo, lo trovarono in piedi, che girava per la corte col capo fasciato.

MESSINA. — L'epidemia seguita con la stessa intensità.

Stanotte, 22, è caduta molta pioggia, dalla quale si spera bene.

Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 si sono avuti casi 122 e morti 58.

Dalla mezzanotte del 21 sino alle 8 ant. del 22 si sono verificati casi 19 e un morto.

dati e il comandante in capo s'inclinavano con rispetto, portando la mano all'altezza della testa; mi spedisce a voi, signore, onde annunciarvi a viva voce e non per iscritto, che le truppe francesi condotte da Luigi di Borbone, duca d'Enghien, e principe di Condé, si dirgono verso questa fortezza per imprenderne l'assedio.

Francesco di Nassau rispose laconicamente:

« Noi siamo pronti alla difesa, che vengano! »

Il comandante ritornò quindi al forte mandando seco il corriere.

Tutto era in pronto. Si attendeva con impazienza, e spesso gli sguardi dei soldati scrutavano l'orizzonte.

« I francesi! i francesi! ecco i francesi, i francesi si avvicinano! Tal fu l'ora innanzi il modo di augurarsi il buon giorno sino al loro arrivo innanzi la fortezza. Questa nuova prontamente si diffuse e molti fra gli abitanti delle vicinanze del castello di Limburgo emigrarono dalla parte del Reno, attendendo tempi migliori.

Siccome non vi era a Limburgo che un prigioniero francese e non di mediocre importanza, poichè aveva il grado di generale ed il titolo di conte di Morlaix, fu dato ordine dal principe di Nassau di trasferirlo a Xhenemont per risparmiargli gli orrori di un assedio del quale sarebbe stato costretto di essere spettatore senza combattere. Inoltre essendo prigioniero sulla parola, il castello di messer Guglielmo poteva offrirgli un conveniente asilo.

(Continua).

LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico (1671-1675)

Il baronetto girò l'angolo della torre suovest ed entrò nel lungo prato del duca seguito dalla sua piccola guarnigione e da tutti i servi.

« Ah! esclamò il gentiluomo stupefatto. Lo spettacolo che allora si offrì agli occhi del baronetto era realmente spaventoso. Nove sanguinolenti teste piantate sopra picche conficcate in terra volgarono le loro facce contratte e paonasse verso le genti del castello. Tutti guardavano avidamente messer Guglielmo.

Egli si avvicinò a quegli umani avanzati e lesse queste parole scritte a grandi caratteri sopra una di quelle teste posta più in alto delle altre.

« Ai miei d'Ulrico di Xhenemont. Quindi più in basso. Questa è la testa di Peter l'assassino d'Ulrico di Xhenemont. »

« Mio figlio! mio figlio! — lagrimando esclamò il vecchio signore. »

Egli pregò, non so per chi. Il nome di Peter circolò ben tosto in tutte le bocche, gli occhi scintillarono dalla gioia, ed un vivo bisbiglio si destò tutto intorno.

« Scommetto che Engelberto ha fatto il colpo, — diceva Oliviero. — Ieri venne a far visita a messere. »

« Sì, sì, è desso, — risposero gli altri »

Il municipio di Spezia spedi mille lire.
Il prefetto di Ferrara, a nome di quella
Deputazione provinciale, ha promesso mille
lire.
Nella provincia si sono avuti casi 5 ed
un morto.
Il morbo si estende anche nel centro della
città.
Oggi funzionerà la terza locomobile per
fornire l'acqua bollita.
Ieri, 21, è partito il figlio del povero
Serpiere.
È morto Celona, sotto-comandante delle
guardie cittadine, vittima del proprio do-
vere.
La riapertura delle scuole fu sospesa.

NAPOLE. — La *Libertà Cattolica* scrive:
Sua Eminenza il nostro Card. Arcivescovo,
commosso delle gravi notizie di Messina,
ha aperto una colletta per quei danneggiati,
e con offettuose lettere si è rivolto a quel-
l'Arcivescovo ed anche al Vescovo di Poz-
zuoli confortandoli, e mettendosi a loro di-
sposizione.
A Cassino e a Sant'Angelo dei Lombardi
la salute migliora.
Si sono avuti pochi casi a Isola del Liri
e a Rocca d'Evandro.
PALESTINA. — Dei casi precedenti sei
morti.
Oggi abbiamo avuto casi 5 e 2 morti.
POZZUOLI. — Dalla mezzanotte del 20
a quella del 21 si sono avuti casi 16 e 2
morti.
Dei casi precedenti 5.

RAPALLO. — Scrivono al *Cittadino*
di Genova:
La dimostrazione per il 20 settembre fu
cosa affatto meschina. Vi ebbe però un or-
ribile oltraggio al Sommo Pontefice nei ma-
nifesti affissi alle case, che erano pieni di
odio satanico contro il Pontefice, e di frasi
quanto sonore, altrettanto sciocche; ma più
nella profanazione degli emblemi papali,
che per dileggio vennero portati in giro alla
sera racchiusi nella stella massonica illumi-
nata da un lumicino con carta traspa-
rente. Non si comprende come l'autorità
abbia tollerato così grave scandalo in una
città religiosa e gentile, che col suo digne-
toso contegno condannò abbastanza la brutta
scena.

TORINO. — Ci scrivono:
L'esposizione vaticana di Torino si terrà
dal 16 al 27 ottobre prossimi e sarà molto
attraente per la quantità, varietà e ricchezza
dei doni.
— In quasi tutti i paesi del Piemonte
vennero già aperti i mercati delle uve. Le
vendemmie quest'anno non furono abbon-
danti, ma sono sceltissime, e i buoni eno-
logi annunziano una campagna vinicola di
primo ordine. I Barolo, i Caluso, i Dolcetti
delle Langhe, le Barbera e i Nebiolo ten-
gono un posto importante sui nostri mer-
cati.

Il 20 settembre a Firenze.
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
Non meriterebbe la pena di parlarne, ma
poiché alcuni corrispondenti di giornali han-
no telegrafato ai loro padroni *sognati* en-
tusiasti, scriverò poche parole per la ve-
rità. Le dedico specialmente alla *Tribuna*.
Il 20 settembre è passato a Firenze come
il 19 e il 21, tale e quale: di veramente
entusiastico non c'è stato che l'indifferenza,
seppure non s'ha da chiamare *epico sprezzo*
per la data memoranda che inaugurò la
nuova era italiana. Le bandiere che sven-
tolavano per la città facevano compassione,
tanto eran poche: i bravi davvero, se-
guitando quanto è lunga e larga Firenze -
comprese, s'intende bene, le indispensabili
degli uffici pubblici e di qualche caffè, - ri-
uscivano a contenere conto. Fino al municipio
ha creduto bene di serbar la bandiera per
migliore occasione, e nessuno se ne è la-
mentato, tranne il *Fieramosca*. Ma chi
ha da *Fieramosca*? E, dopo tutto ciò, s'è
avuto l'impudenza di telegrafare che la città
era imbandierata!!!

La dimostrazione poi della sera fu un
fiasco mostruoso. Il manifesto della *Fratel-
lanza militare*, appiccicato agli angoli di
tutte le vie, e i fervorosi dei giornali li-
berali, non riuscirono a raccogliere più di
duecento persone - garantisco la cifra - con
tre bandiere e una fanfara di ragazzi,
quella dei *Minori Corrigendi*.
Senza neppure il solito codazzo dei cu-
riosi, unilati di vedersi così pochi e così
poco autorevoli, questi duecento, dimo-
stranti percorsero senza entusiasmo, in si-
lenzio, fra l'apatia universale, qualche strada
della città, andando *sollecitamente* a sciog-
liersi nei chioschi di S. Maria Novella, dopo
aver deposto qualche modesta corona sul
Birillo di piazza dell'Unità italiana.

La dimostrazione del 20 settembre, fra
noi, ha dimostrato così, che i fiorentini sono
tutti altro che *entusiasti* per la famigerata
Breccia!
Ce ne dispiace per la stampa liberale e
specialmente per *Fieramosca*, che ci ha
preso un sacco di bile, ed ha dovuto rimet-
tersi in tasca e serbarlo ad altra occasione
un articolo a *sensation*, sul patriottismo
Ghibellino dei nepoti di Dante. Sì, altro che
Ghibellinismo!

Del resto meglio che al 20 settembre, i
fiorentini pensano e lavorano per le nozze
d'oro del Papa. All'*Esposizione Vaticana*
Firenze deve occupare un posto degno della
sua fede, della sua cultura, del suo grande
amore alla Sede di Pietro. Oltre lo splen-
dido Comitato Diocesano che offrirà un dono
prezioso di molto valore, le Società Catto-
liche, le Congregazioni di Spirito, la Stampa,
diverse Parrocchie, dove si sono costituiti
altri Comitati, i Conventi, moltissimi privati
del Clero, del Patriziato, dell'alta borghesia

nonché artisti e industriali manderanno doni
superbi e donano. Ve ne scriverò presto
diffusamente.

Firenze prepara questa risposta alle spal-
valderie di un giornale accanito anticlerica-
le, che, per la famosa medaglia-protesta
da offrirsi al Re, nel giorno che i Cat-
tolici fiorentini offriranno i loro regali al
Papa, a furia di sforzi erculei e di gran-
cassa, dopo parecchi giorni di sottoscrizione,
è arrivato appena a mettere insieme un
400 lire, comprese le 100 del Direttore e
altrettante raccolte fra la *Colonia Eotange-
lica* di questa città.
Povero *Fieramosca*!

NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE
Fano, 16 settembre 1887.

Nello studio del chiarissimo prof. Pier-
paoli si conduce a perfezione un quadro di
molta importanza, destinato a fregiare la
mostra vaticana per il Giubileo sacerdotale di
Sua Santità XIII. Sopra detta tela sono
state felicemente ritratte alla grandezza na-
turale le anguste e venerande sembianze
dello stesso Sommo Gerarca dal valente
professore, che per oltre un anno ha con-
centrato tutte le sue fatiche in questo la-
voro e che può andar superbo dell'opera
sua: egli è certo il capolavoro delle sue
mani e meriterà un posto distinto tra i
maggiori quadri che figureranno nell'espo-
sizione. L'onore quindi che ne ridonderà in
particolare all'esimio autore ed in generale
all'intera città dovrà specialmente ripetersi
dall'ardente zelo del nobile uomo signor
com. Marco Fabbri e degli altri signori
del Comitato cattolico diocesano, mercè la
cui opera si è potuto raccogliere una rag-
guardevole somma allo scopo indicato. Dai
bravi artisti pure di Fano è poi stata la-
vorata la ricca ed elegante cornice per or-
nare il ritratto pontificio.

a non è qui tutto; anche il gentil sesso
vuole dar prova del suo affetto all'immor-
tale Leone. Due distinti comitati femminili
si sono accinti all'impresa, e già si ammira
da parecchi giorni esposta in una delle an-
pie sale del palazzo Rinalducci una pia-
neta di finissimo lavoro, lodata merita-
mente dalle frequenti visitatrici per il ric-
co in oro e seta a diversi colori condotti
con mirabile precisione sopra velluto cre-
misi, che ne forma lo stalone, nell'inferiore
estremità del quale è trapunto d'oro e seta
un perfettissimo stemma di Sua Santità,
coronato dal Trifoglio e dalle Somme Chiavi.
Le due parti esterne e gli accessori della
medesima pianeta sono di finissima lama
d'oro ed ornati di preziosa trina.

Ebbene parte principale in detto lavoro
le nobili sorelle contessine Rinalducci, e più
specialmente la signorina Marianna, attis-
sima presidente del Comitato delle gio-
vani fanesi.

L'altro Comitato femminile è composto di
distinte patrie della città, ed esiziano da
questo si attende un oggetto che regga al
paragone degli altri due.

Mi dispiace non poterlo segnalare, at-
teso che è pensiero delle dame di acquistare
in Roma un prezioso vaso sacro al mo-
mento d'invio alla mostra: posso però
assicurare che sarà di molto valore e de-
gno al tutto delle nobili signore contessa
Margherita Borgogelli-Avveduti, presidente
effettiva, e Sua Ecc. la duchessa di Mon-
tevecchio, nata principessa Spada, presi-
dente onoraria.

Finalmente il Comitato del clero per la
intera diocesi raccoglie offerte dai Sacer-
doti e si appropria anch'esso a spedire al
Santo Padre un nobile dono.

Mentre il laicato vuole, in mille guise,
attestare il suo vivissimo affetto al Vicario
di Gesù Cristo, è ben giusto che i ministri
del Santuario lo precedano in sì lodevole
movimento: epperò, benché povero ed as-
sai scarso di numero, saprà il clero fanese
dar prova di generoso sacrificio in una
cirostanza piuttosto unica che rara. Ma
ciò che più renderà memorabile ai fanesi
la fausta ricorrenza di cui è parola, è la
inaugurazione di un ricreatorio laico festivo.
Esso è un vasto cortile attiguo alla chiesa
di S. Lucia, per le generose offerte di pie-
re persone cinto di un bel muro e ridotto in
modo da allettare grandemente i fanciulli.
Alternandosi, in tal modo, le lezioni sco-
lastiche colla ricreazione, e questa cogli es-
ercizi di pietà, possiamo sperare di vedere
i giovanetti crescere al bene e di averli un
giorno ferventi cristiani, ottimi padri di fa-
miglia e veri cittadini.

E qui merita speciale encomio il nostro
zelantissimo Vescovo, monsignor Camillo
Ruggeri, che volle approvare e favorire ef-
ficacemente la nuova istituzione; che si
prese tanta cura per la formazione dei sud-
deti Comitati; che nella diocesi indisse
pubbliche preghiere per la conservazione
del Sommo Pontefice e per l'Esaltazione
della S. Madre Chiesa, e che, in fine, volle
in più volte raccomandato ai fedeli dai
RR. Parrochi l'obolo di San Pietro. Questo
verrà offerto al Santo Padre nel giorno in
cui il lodato amatissimo nostro Pastore,
circondato da numeroso stuolo di sue pe-
corelle, sarà lieto di rassegnare al Gran
Gerarca gli affettuosi auguri ed i senti-
menti umili e devoti della diocesi.

NOTIZIE RELIGIOSE

25. Sabato. (Tempora). Magro con uso
di unto e strutto.
Stazione a S. Pietro in Vaticano.
Festa di Maria SS. della Mercede in S.
Adriano e in S. Maria del Gonfalone.
S. Gerardo, vescovo, apostolo d'Ungheria.
gran patrizio e protomartire di Venezia.
S. Pacifico di S. Severino, conf. franc.

Esposizione del Ss. Sacramento.
S. Alfonso all'Esquilino.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.
S. Maria della Pietà in piazza Colonna.

**Contribuzione del Clero romano per l'of-
ferta di due chiavi preziose, simbolo
della Potestà Pontificia, da presentarsi
a Sua Santità, insieme all'albo degli
offerenti, nel suo prossimo Giubileo Sa-
cerdotale.**
Offerte precedenti presentate al nostro
ufficio L. 169 50
Lista trasmessa dal Comitato:
Gli Ill. e Rev. signori superiori
cogli alunni del Pontificio Semina-
rio Pio L. 51 — Ill. e Rev. Mon-
signor Giovanni Ponzi, Rettore del-
l'Almo Collegio Capranica L. 5 . . . 56 50
Liste precedenti » 1830 —

Totale L. 2056 —

CRONACA CITTADINA
Torlonia a Crispi. — Il duca Tor-
lonia ha scritto a Crispi ringraziandolo del-
l'offerta di lire 10 mila per l'istituto per l'in-
fanzia abbandonata.
Il sindaco soggiunge che riferirà alla
Giunta sul progetto, proponendo che anche
il Comune concorra alla spesa d'una tale
fondazione.

Nella chiusa della lettera il sindaco nota,
con appropriato sottolineamento, che il
Comune aveva già pensato con cura spe-
ciale ai fanciulli abbandonati che in nu-
mero rilevante, quantunque provenienti da
tutte le provincie d'Italia, pure furono rac-
colti e si vanno oggi mantenendo dal Co-
mune stesso a tutte sue spese, negli orfa-
natrofi e negli altri ospizi educativi cittadini.

Eppure ci leggono! — Se i gior-
nali liberali non ci leggessero, si potrebbe loro
perdonare le inesattezze che spesso stam-
pano a nostro riguardo; ma, siccome ci
leggono, non sappiamo proprio spiegare
come possano stampare certe cose che
meriterebbero per lo meno il titolo di poco
benemerite insinuazioni.

La *Tribuna*, per esempio, parlando ieri
sulla proposta del Crispi per la
fondazione dell'istituto per i fanciulli abban-
donati, chiude il suo articolo così:
« Io non aggiungo altro; i figli clericali,
naturalmente, non possono digerire che
un'opera caritatevole sia sorta per inizia-
tiva di un uomo che essi detestano ed o-
diano; fino ad oggi per ciò si sono av-
volti nel più profondo silenzio ».

E pensare che noi, anche prima della
Tribuna, nel nostro numero di lunedì sera,
riportammo la proposta di Crispi, accen-
nando all'offerta da lui consegnata al sin-
daco, ed augurammo che, « a togliere una
piaga veramente indegna di una città ci-
vile, si riuscisse veramente a qualche cosa
di concreto ».

La Croce Rossa. — A cura del
Comitato Centrale è stato recentemente
pubblicato il resoconto morale dell'associa-
zione per il soccorso ai malati e feriti in
guerra « *Croce Rossa Italiana* ».

Da questo resoconto apprendiamo che il
capitale patrimoniale del Comitato Centrale
era, al 31 dicembre 1886, di L. 3.247.467 50
in numerario, e di L. 259.302 57 in mate-
riale: che il complesso dell'attività dei vari
sotto-Comitati regionali ammontava, alla
stessa epoca, a lire 298.473 85; quindi il
patrimonio dell'associazione ascendeva a lire
3.805.242 92.

Il materiale di soccorso si compone:
1° Del materiale di attrezzamento di 13
Treni-ospedali per duecento feriti o malati
ciascuno;
2° Di due ospedali di guerra o da
campo da duecento letti ciascuno;
3° Di dieci ospedali da cinquanta letti
per truppe alpine;
4° Di varie cassette di medicazione.

L'associazione conta ormai 9907 soci,
divisi in 2050 donne e 7857 uomini.

**Trasporto degli elettori poli-
tici sulle ferrovie.** — Sono state sta-
bilite nuove norme e condizioni per i viaggi
degli elettori politici sulle ferrovie, con la
riduzione del 75 per cento sui prezzi di
trasporto.

Il prefetto ha, con circolare, comunicato
queste norme ai sindaci della provincia.
Ora spetta ai sindaci di comunicare al
pubblico.

Cronaca giornalistica. — Il *Caffè*
ha da Roma la seguente notizia:
« Corre voce che il Marchese d'Arcais
lascierà la direzione dell'*Opinione* per as-
sumere a Milano la critica teatrale della
Perseveranza in successione di Filippo Fi-
lippi ».

Imen o Imene! — Colle dovute
riserve riportiamo dai dispacci romani della
Lombardia la notizia seguente:
« Corre voce qui alla Camera — fra i
pochi deputati presenti — ed io ve la tra-
smetto per quello che può valere — che
l'on. ministro Saraceno sia in trattative di
matrimonio con la signora Amalia Flarer
vedova Depretis ».

Il Messaggero di ieri mattina an-
nunciava in un suo articolo che il concerto
dei ciechi di S. Alessio si sarebbe recato a
suonare nella trattoria di Villa Campana,
allo stradone di S. Giovanni. Ciò è erroneo,
perché sappiamo da fonte autentica che
quei ciechi, di cui parla il *Messaggero*, sono
stati bensì educati ed istruiti nell'istituto di
S. Alessio, ma già da un pezzo più non vi
appartengono, e che ora, per procacciarsi
da vivere, danno dei piccoli concerti.

Vendita di aree fabbricabili. — Il
giorno 26 corrente, in Campidoglio, si

verranno all'asta pubblica dieci aree, di
proprietà municipale, situate nel quartiere
Esquilino.

— Il 1° ottobre, poi, sarà venduta all'asta
pubblica un'area fabbricabile, posta sulla
nuova via Arenula.

Le case già Rossi saranno vendute
in separati lotti, il 28 corrente, in Campi-
doglio.

L'emigrazione per l'America.
— Il prefetto di Roma ha indirizzato ai
sindaci della provincia la seguente circo-
lare:

Per norma dei signori sindaci e dei loro
amministratori, si riporta qui appresso il te-
nere di una circolare del ministero dell'in-
terno, che si riferisce all'emigrazione per
gli Stati Uniti d'America:

« Il ministero dell'interno, con circolare
22 aprile 1885, fece conoscere che agli
Stati Uniti d'America, per legge del 26 feb-
braio di quell'anno, era stata proibita la
immigrazione di lavoratori arruolati all'es-
tero per contratto ».

« Una nuova legge, riferentesi a quella
suddetta, è andata di recente colla in vi-
gore, colla quale il segretario del Tesoro è
autorizzato ».

« A far investigare la condizione dei
passeggeri che sbarcano sul territorio dell'
Unione, accordandosi a tal uopo colle auto-
rità dei differenti Stati ».

« A fissare le norme per il rinvio delle
persone, cui a termine di legge è vietato
lo sbarco ».

« A rendere responsabili delle spese di
rinvio i proprietari delle navi che traspor-
tano le persone suddette ».

« I bastimenti che rifiutassero di sotto-
stare a tali spese non potranno più ap-
prodare agli Stati Uniti, né ottenere le carte
per ripartire ».

Per gli agenti ferroviari sarà riap-
erta il 3 ottobre p. v. la scuola prepara-
toria alla Maddalena, con le stesse norme
e il medesimo orario degli anni scorsi.

Un teatro che sparisce. — An-
nunciamo due giorni fa, sotto questo ti-
tolo, la prossima demolizione del vecchio
teatro *Goldoni*.

Oggi siamo in grado di confermare que-
sta notizia e di confermarla in modo posi-
tivo.

La questura stessa ha avuto l'ordine di
non fare aprire il teatro, al quale non pos-
sono arrecarsi quelle modificazioni che forse
lo manterrebbero in vita ancora qualche
mese.

E ammesso pure che si riuscisse ad in-
grandire l'ingresso, cosa che già diciamo
impossibile, perché deturperebbe l'architet-
tura del palazzo, resterebbe sempre l'in-
conveniente del palcoscenico, il quale ristret-
tissimo, e pericolosissimo già, si toglie
ora l'unica uscita, quella che dà nel cortile
del palazzo.

Mentre diamo queste notizie sappiamo
che il proprietario del teatro sperando di
ottenere almeno un permesso provvisorio,
sta trattando con una compagnia per far
agire il teatro.

Le ragioni che obbligano la Prefettura e
la Questura a proibire l'apertura di quel
teatro sono troppo evidenti perché spen-
diamo altre parole per mettere in guardia
quanti desiderassero di affittare il *Goldoni*.

Per la chiusura del quale non abbia-
mo che da rallegrarci, tanto più ora, che
siamo assicurati che la compagnia, che è
in trattative coll'affittuario, vorrebbe rino-
vare in quel teatro i fasti vergognosi del
l'antico *Quirino*.

E questo specialmente adesso che il pa-
lazzo dentro il quale è retto il *Goldoni* è
destinato a tutt'altro scopo, non è né con-
veniente, né decoroso.

Morte improvvisa. — Ieri sera lo
guardie rinvennero fuori la porta Salaria
il cadavere del carrettiere Piergentili Pietro,
il quale, secondo le dichiarazioni dell'ufficio
sanitario, era morto in seguito ad un accesso
di perniciosa.

Bruciata. — Questa mattina la donna
Ceccarelli Agnese nella propria casa, men-
tre accendeva il fuoco con della carta, ebbe
bruciata le vesti e riportò tali ustioni su
tutta la vita, che, condotta all'ospedale
della Consolazione, fu giudicata in pericolo
di vita.

Tentato infanticidio. — Dietro de-
nuncia del guardiano della fabbrica in
via Scipione, per nome Ferraioli Giulio,
le guardie municipali procedettero all'ar-
resto di una donna, certa Malizia Car-
olina, la quale, dopo dato alla luce un
bambino, tentò soffocarlo. Le guardie però
giunte sul luogo a tempo, presero la
donna ed il bambino e condussero, prima
all'ospedale di S. Spirito il bambino e
quindi la donna alla sala di maternità ove
è rimasta sotto la vigilanza delle guardie.

Tentato suicidio. — Ieri sera alle
8 1/2 il cochiere Vincenzo Corinaldi, tro-
vandosi senza risorsa, tentò di suicidarsi
gettandosi nel Tevere dal ponte Sisto.

Alcune persone che passavano di là, giun-
sero in tempo a fermarlo e a riaccompa-
gnarlo a casa.

Ferimenti. — Due fornaciari erano
ieri entrati dentro un canneto fuori di porta
Cavalleggeri.
Un individuo, rimasto finora sconosciuto,
esplose contro loro un colpo di fucile car-
rico a piombo, e i due rimasero feriti al
capo.

In via Viminale le guardie trovarono
il cochiere Pericle Colasanti ferito grave-
mente al ventre.

A quanto dice, uno sconosciuto lo aveva
ferito in quel modo, dandosi poi alla fuga.

Disgrazie. — Ieri sera, nella cava di
pietra a Campo di Bove, fuori di porta
S. Sebastiano, l'operaio Pietro Monacelli
cadde da un ponte e si ferì al petto e al
ventre, gravissimamente.

— Rosa Filippi, scendendo le scale
della sua abitazione in piazza del Drago,
cadde e si spezzò il braccio sinistro.

— In piazza V. E. nella fabbrica dei fra-
telli Moroni, rovinata due anni fa, ed ora
di nuovo in costruzione, il pontaroio Natale
Biagioni, cadde da un ponte e si ruppe il
capo e il braccio destro.

— Nell'interno del palazzo del Quirinale,
l'operaio Martucci Ignazio, mentre lavorava
attorno ai tubi dell'Acqua Marcia, fu inve-
stito da un pezzo di legno che lo colpì al
ventre.

— Fuori di porta del Popolo lo stallino
Massimo Brasi ebbe un calcio al petto da
un cavallo.

— In via Germanico, il ragazzo Antonio
Vellucci cadde da una scala a pioli e si
spezzò la gamba destra.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri il S. Padre ammetteva all'o-
nore dell'udienza varie persone si-
cilliane ecclesiastiche che secolari, apparte-
nenti a diverse nazioni.

S. E. il signor di Schlozer, Inviato
Straordinario e Ministro Plenipotenziario
di Prussia presso la S. Sede, ha
fatto di recente ritorno in Roma.

Ultime Notizie

Il XX settembre all'estero.

Della commemorazione fatta in Roma
innanzi alla breccia di porta Pia le a-
genzie telegrafiche hanno dato un cenno
ad usum *Dolphins*. L'*Agenzia Hacas*
nasconde il fatto che nella solennità
ufficiale trovasse luogo l'odioso discorso
del Giovannoli, e che esso fosse pro-
nunciato liberamente.

La salute di Savoia.

Rileviamo da una lettera privata, che la
salute del cav. di Savoia migliora len-
tamente. La forza d'animo che lo sostiene
nelle durezze della prigionia, ha ceduto ora
ad un senso di spossatezza e di languore.
Continua ad essere taciturno e nervoso. I
medici gli hanno proibito di scrivere e di
accettare visite che potrebbero affaticargli
il cervello con pericolo della sua salute.

Non andrà a Torino che dopo Ognis-
santi.

L'ambasciata russa.

Secondo notizie da Pietroburgo al *Débat*,
il barone de Frédericks, attualmente mi-
nistro di Russia presso il Wurtemberg, sostituirà
nel posto di ambasciatore presso
il Quirinale, il barone di Uxkull che è de-
stinato a più alta carica.

La situazione in Bulgaria.

Un dispaccio da Vienna al *Temps* dice che
il segretario del principe di Coburgo, signor
Fleischmann, il quale si trova attualmente
in quella città, ha detto ad un giornalista,
che le visite officiose di alcuni consoli han-
no fatto sul popolo bulgaro un'ottima impres-
sione, che la situazione interna della Bulgaria
è del tutto soddisfacente; che nelle prossime
elezioni il ministero avrà, malgrado i rubli
russi, una bella maggioranza, e che il par-
tito militare, già devoto al Battenberg, si
ravvicina al principe di Coburgo.

Ultimi Dispacci

Carlsruhe, 23. — Il Congresso interna-
zionale delle Associazioni della *Croce Rossa*
si è costituito, nominando presidente il conte
Stolberg.

Fra i vice-presidenti eletti vi è il conte
della Somaglia, presidente della *Croce Rossa*
in Italia.

La *Gazzetta di Carlsruhe* smentisce che
il Granduca abbia ricevuto Schlozer a
Mainau e che abbia con lui conferito su
questioni ecclesiastiche.

Berlino, 23. — Le *Politische Nachrichten*,
parlando dei negoziati di Parigi per
collocare il prestito russo, dicono che una
simile favorevole occasione per disfarsi dei
valori russi non si presenterà sì presto ai
capitalisti tedeschi.

Berlino, 23. — In occasione del 25° an-
niversario del principe di Bismarck, come
ministro di Prussia, tutti i giornali rilevano
i meriti immortali del Cancelliere, il cui
nome è inseparabilmente legato al più glo-
rioso atto della Germania in questo secolo.
Essi mettono in speciale rilievo la sua at-
tività diretta al mantenimento della pace
ed esprimono fiducia assoluta nel suo go-
verno durante l'attuale difficile epoca.

Parigi, 23. — Secondo notizie particolari
da Vienna, il conte Kaloky è soddisfatto
del suo convegno col Principe di Bismarck.
Sarebbe prevalso il sistema di temporeg-
giare.

BORSA DI ROMA.

23 settembre.

Mercato fermo, affari numerosi.

La Rendita per contante 99,32, per fine
da 99,45 a 99,52.

Blount 98,75 prezzo fatto.

Generali 714 e per prossimo da 716 a 717.

In aumento la azioni Banco di Roma da
893 a 900 e da 904 a 910 prossimo.

Industriali da 775 a 780.

Banca Romana 1308.

Fondaria Italiana da 378 a 380.

Immobiliari da 1259 a 1260.

Mediterranea 623 dan.ro.

Cambi:
Parigi: 3^o 99,80.
Londra 3^o 25,34.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

L'anti-microbi Bravais

si usa internamente contro le malattie epi-
demiche.

Questo Anti-microbi è composto prin-
cipalmente di Solfuro di Magnesio, il quale
introdotta nel nostro organismo svolge del
gas solfidrico, la di cui azione è deleteria
su tutti i microbi-parassiti e fermenti.

Le altre sostanze contenute nei granuli
detti Anti-microbi Bravais sono: la Cocaina
e la Caffina, il cui effetto tonico è posi-
tivamente noto.

Questi granuli dunque hanno la proprietà
sicura di liberare il nostro corpo dai mi-
crobi e parassiti in esso viventi, poiché per
l'azione energica dei detti granuli, essi
muoiono prontamente senza esercitare su
noi la più piccola influenza dannosa, e le
persone le più delicate possono farne uso
senza risentirne alcun incomodo.

Flacone di 100 granuli L. 5

con dettagliata istruzione sul modo di ser-
virsiene.

Deposito presso A. Manzoni e C. Roma,
via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 -
Napoli, piazza Municipio.

LA FORTUNA
si compendia nell'Avviso
400,000
pubblicato in quarta pagina.

LEGGERLO ATTENTAMENTE.

<

STATO CIVILE

NATI E MORTI

Devenuti il 20 settembre 1887

Nati 35 compresi 2 nati morti.
Morti 21 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI.

Fazzi Ettore, di anni 8 — Venturini A. — Mantova, 22 — Margotti Serafina, 76 — Di Cave Beniamino, 76 — Fiorucci Rosa, 41 — Prosperi Domenico, 73 — Poggi Luisa, 50 — Billi Giosafatte, 58 — Balotti Virginio, 21 — Ciarnasco Francesco, 58 — Orzati Ignazio, 46 — Cruciani Elisabetta, 45 — Varesi Vincenzo, 46 — Leoni Maria, 45.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatto all'Osservatorio del Collegio Romano, 23 settembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare. L'altezza della stazione è di metri 49, 6. Barometro a mezzogiorno 765.5
Umidità relativa a mezzogiorno 36
Vento a mezzogiorno: N. debole
Stato del cielo a mezzogiorno: sereno.
Termometro centigrado: } Massimo 24.0
 } Minimo 10.2

CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo racconto, già pubblicato nelle colonne del nostro giornale, riunito ora in un volume, trovasi vendibile al nostro ufficio al prezzo di lire 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. — 12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30 p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. — 3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. — 5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. — 5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. — 3 p. (festivo) — 6,30 p.
Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 1,05 p. — 5,30 p.

Anzio-Nettuno: 6,10 a. — 9,25 a. — 5,30 p. — 7,45 p. (festivo).
Ceprano: 5,55 p.
Grosseto: 4,35 p.
Tivoli-Cinetto Romano: 5,45 a. — 7,25 a. — 9,40 a. — 5,05 p.m.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. — 7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. — 2,20 p. — 7,05 p. — 8,31 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. — 11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. — 7,20 a.
Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. — 9,40 p.
Fiumicino: 6,30 p.

Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 12,50 p. — 6,41 p. — 9 p.
Albano: 7,50 a. — 9,25 a. — 2,30 p. — 7,30 p. — 10 p.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,30 p. — 7,50 p. — 10 p.
Ceprano: 9,20 a.
Grosseto: 9,55 a.
Cinetto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,13 a. — 3,15 p. — 8,50 p.

TRAMWAIS

Partenze per

Tivoli: 6,15 a. — 9,20 a. — 11,20 a. — 3,20 p. — 6,08 p.
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. — 7,33 p.

Arrivi da

Tivoli: 7,32 a. — 10,37 a. — 1,42 p. — 5,40 p. — 7,25 p.
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. — 8,30 p.

Giornali da darsi in seconda lettura.

L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.
Il Fremdenblatt.
La Germania.
La Kölnische Volkszeitung.
La Deutsch Reichs Zeitung.
L'Imparcial, di Madrid.
La Paix.
La Epoca.
El Correo.



Acqua Minerale Salso Jodica

SALES

La più Jodica delle Acque Minerali conosciute

Premiata con 6 Medaglie

Si usa in tutti i casi in cui sono indicati i preparati medici cui è preferibile come rimedio datici dalla stessa natura. Cura i temperamenti linfatici, scrofolosi, rachitici, il gozzo, i tumori, le glandole, le oftalmie scrofolose. Si usa anche nell'inverno.

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certo altro di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate da petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di SALES posto sotto la salvaguardia della legge.

Il deposito esclusivo per tutta l'Italia, delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala 16 — Napoli, palazzo Municipale. Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento, Cav. Dott. Ernesto Brugnattelli in Ricianazzo presso Voghera.

SALE DEPURATIVO UNIVERSALE

di A. W. BULLRICH.

Il sale depurativo universale di A. W. Bullrich, conosciuto favorevolmente da più di 30 anni, merita, per la straordinaria sua efficacia contro i disturbi di stomaco e della digestione, d'essere ammesso in ogni famiglia quale rimedio casalingo.

La vendita esclusiva per tutto l'Italia l'ha confidata ai signori A. MANZONI e C., Roma - Milano - Napoli dai quali si può ricevere gratis l'istruzione sul modo d'usare questo rimedio.

Prezzo L. 1 il pacchetto — franco per posta L. 1,50.

Dalla precitata Ditta vengono stabiliti depositi.
Berlino A. W. BULLRICH
Luglio 1887. prima: F. C. Stegmann, fornitore di Corte.

Lenzuoli igienici impermeabili

DI GOMMA ELASTICA BIANCA.

Utilissimi per letti di ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'urina. Oltre il reale risparmio di biancheria sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Lenzuoli in tela gom. N. 0 larghi cent. 58 per 77 cad. L. 2 50	
» » » 73 » 73 » 2 50	
» » » 80 » 92 » 4 50	
» » » 82 » 100 » 5 20	
» » » 92 » 116 » 6 —	
» » » 100 » 150 » 7 —	
» » » 120 » 150 » 8 —	

TELA IMPERMEABILE

inglese bianca gom. semplice alta cent. 90 al metro L. 5 —	
» » » 120 » 6 —	
» » » 150 » 8 —	
» » » 150 » 8 —	
nera » » » 150 » 8 —	
bianca gom. d'alto 2 parti » 92 » 8 —	
a quadretti grigio neri alta metri 1 1/2 » 10 —	

Spedizione per pacco postale p. evio aumento di cent. 50 per ogni 3 kil.

Deposito presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra 91; — Milano, via della Sala n. 16; — Napoli, piazza del Municipio angolo via P. E. Imbriani 27.

MALTINE GERBAY

Dosata dal Dottor COUTARET

Approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi contro le malattie

dello stomaco e del ventre

La MALTINA, fermento estratto alle leggi misteriose della fermentazione viene estratta dall'Orzo e moltiplicata. Grazie alla sorprendente conformazione di essere identica alla saliva digestiva delle persone, fa digerire l'uomo come la pianta.

Efficacissima contro le Gastriti, le Dispepsie, i Crampi di stomaco, gli acidi, i rigonfiamenti dello stomaco e degli intestini, le Nevralgie, la mancanza d'appetito, le Emicranie, ed in generale contro tutte quelle malattie prodotte da cattive digestioni. Gli eminenti professori Trouseau e Pidoux, co-vinti pienamente di queste sue proprietà non mancarono di citarla nel gran Trattato Classico Francese di Terapeutica, come il rimedio più indicato nella facilità di digerire.

Prezzo alla scatola L. 4 — per posti L. 4,50

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala 16 — Napoli, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27.

L'indebolimento delle forze

trovano in poco tempo un sollievo reale coll'uso delle

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA DELLA BOLIVIA

DEL PROFESSORE J. SAMPSON di Nuova York, Broadway, 215.

Prezzo della scatola L. 4, con istruzione, franco di porto in tutto il Regno. Sei scatole L. 20.

Unico deposito e vendita all'ingrosso ed in dettaglio presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo del Municipio.

Spedizione in ogni paese, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.



ACQUA FLORIDA

Murray and Lanman.

IL PIU' SQUISITO DEI Profumi della Toilette.

Rinvigorisce il Corpo e la Mente NEL BAGNO.

Superiore alla migliore ACQUA DI COLONIA per la delicatezza del suo aroma e la durata della sua fragranza sul

FAZZOLETTO.

Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C., Roma-Milano-Napoli

ACQUA ANATERINA

PER L'USO

contro la vacillazione della gengiva o per allontanare il tartaro dei denti e l'odore di tabacco dalla bocca.

Signor Dottor J. G. POPP

I. R. dentista della Corte Austriaca, Vienna

Stadl Bognersgasse, N. 3

La sua acqua Anaterina raccomandata da un mio amico, che a doperidoro io e mia moglie, io contro lo spesso sanguinare delle gengive e per allontanare l'odore di tabacco dalla bocca, essa contro la vacillazione e per allontanare il tartaro, si dimostrò il miglior rimedio contro queste malattie, e non posso a meno di ringraziarla per questa invenzione e augurarle che sia ben conosciuta onde giovare ai sofferenti ed ella ne trovi la ben meritata ricompensa.

C. conte von TRATTEMBAC

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91; Milano, della Sala, 16; Napoli, palazzo Municipale. 4

PILLOLE DI BLANCARD

Idrocloruro di Ferro inalterabile
NEW-YORK Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi
Adottate dal Farmacopio ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Parigi.
Partecipando delle proprietà dell'Idrocloruro e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così multiple che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, impurità, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i rimedi ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (flussi bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, ecc. Infine esse offrono al medico un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — L'idrocloruro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento recattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'Union des Fabriquiers.
DEPOSITO DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Boissarie, 40.

BIBERONE O POPPATOIO

Tompson's

per l'allattamento dei bambini la cui nutrice sia priva o scarsa di latte: con scatola a due spazzettini L. 2 —

Biberone Mather's inglese con spazzettino e scatola . . . 3 —

» » » Princes curvo » 2 25

» » » Lepianquais pe fezionto » 2 50

» » » Bergerand con capsula e tettarella di gomma . . . 2 50

» » » Monchauxvaut guarintina di bosso . . . 2 50

» » » Germanico in scatola (qualità corrente) . . . 1 —

» » » Mamas in vetro e gomma, forma di mammella naturale . . . 6 50

Tiralatte francese montato in bosso od elano n. 2 . . . 1 80

» » » in vetro, conico . . . 1 75

» » » in vetro con se bat lo . . . 2 —

» » » in cristallo opaco . . . 2 50

» » » tutta gomma vulcanizzata . . . 3 —

» » » Americano . . . 4 50

» » » Nuovo sistema . . . 6 —

» » » Mather's con tubo aspirato e serbatoio . . . 2 —

» » » con Tubo lungo per l'allattamento dei . . . 1 50

Spedizione per pacco postale p. evio aumento di cent. 50.

Deposito e vendita A. MANZONI e C., Roma via di Pietra 91, Milano stessa Ditta via della Sala, 16, Napoli stessa Ditta Piazza Municipio angolo via P. E. Imbriani 27.

Rimedio Sicuro contro il Gozzo

Sostanza liquida, di odore gradevole che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la lingua.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La sua facile applicazione lo rende comodo a tutti, mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta Lire 1,60.

Spedizione in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C. via di Pietra 91, Roma, Milano via della Sala 16, Napoli, Palazzo Municipale.

SMACCHIATORE PERFETTO

Smacchia i tessuti di panno, lana, seta, tele ecc., non altera le stoffe, né intacca il colore; scioglie con acqua sap. lica alla macchia; si strofina e si lava con acqua pura. — Prezzo cent. 50.

Si vende in tutte le principali città d'Italia e dell'estero presso i più distinti Profumieri e Negozianti, e qui in Roma da A. MANZONI e C., via di Pietra 91; Napoli piazza Municipio; Milano, stessa Ditta via della Sala, 16.

Convitto maschile in Sezze (Roma)

RETTA MENSILE LIRE 35

L'Estratto d'Orzo Tallito con diastasi

LOEFLUND (di Stoccarda)

rimedio dietetico il più efficace e il più digestivo contro la tosse, la rancidine, l'ingorghi, l'asma e specialmente contro le malattie di petto e di gola. — Prezzo L. 2 50

Estratto d'Orzo Tallito con ferro, in caso di clorosi o mancanza di sangue . . . » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con chinino, il migliore tonico nelle affezioni nervose, gastriche, e nei convalescenti . . . » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con calce, per i fanciulli deboli e scrofolosi » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con pepsina, il digestivo più efficace nelle indisposizioni di stomaco . . . » 3 —

Martini Loefflund d'Estratto d'Orzo Tallito, i migliori contro la tosse, non procurano acidità, sono assai digeribili e di gusto squisito. — Prezzo la scatola 50 cent. — Vendesi in tutte le farmacie d'Italia.

Deposito generale, signori A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

FLUIDO KELLER

preparazione americana per la pelle

Questo fluido, composto colle varie essenze vegetali dell'America, si adopera per far sparire le lentiggini, le macchie epatiche, le rugosità e serpilligini della pelle; è poi il miglior balsamo finora usato per la toletta delle signore, perchè abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione.

Franco per tutto il Regno L. 2,50.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo del Municipio.

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

VERO RHUM ANANAS DI GIAMMAICA.

importato dalla Casa CARLO HOENIGER di Amburgo

Questo vero Rhum di Ananas, ottenuto nell'isola di Giamaica stessa e dalla canna di zucchero e dalle frutta di Ananas è di una qualità 1. quale si distingue per la sua finezza particolare assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione del Punch e The.

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e formulazioni si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta a capsula, recante la firma della suddetta Casa. — Lire 5 la bottiglia e 5 50 spedito franco.

Vendita in Roma da A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo P. E. Imbriani, N. 27, Milano, stessa Ditta Via della Sala, 16.

Polverizzatore per liquidi

per cantanti, predicatori, artisti drammatici e per uso dei medici e chirurghi.

Polverizzatori di liquidi alla Lister . . . L. 15 — cad.

Polverizzatore Lister a due pale di gomma nera, cannola lunga di gomma indurita, boccetta di cristallo a getto continuato . . . » 11 —

Polverizzatore Richardson, simile al precedente, pure a getto continuo, più economico, con cannola fissa di gomma indurita . . . » 4 50

Idem con palla doppia formato piccolo . . . » 4 —

Polverizzatori di Germania con una sola palla di gomma e cannella di ferro a getto intermittente . . . » 3 —

Polverizzatore Profumi, per gabinetti, saloni, stanza da letto, ecc., ecc., usati nella classe elegante, da L. 2 60 a . . . » 4 50

Polverizzatore a vapore di Lewin in ottone . . . » 14 —

» » di Schuster . . . » 7 50

» » di Siegle . . . » 4 50

Insoffiatori delle Polveri, Spruzzo Profumi, Termometri clinici, ecc.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo Municipale.

Spedizioni franche in ogni parte d'Italia verso rimessa dell'importo e di cent. 50 per tassa postale.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano
L. 2,50 scat. gr — L. 1 scat. picc. con istruzione
Tirando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si riceverà la tetta Italia franco di porto.

400,000

L. SONO I

Premi

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3.

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000	5,000
50,000	1,000
20,000	500
15,000	100
10,000	50

Pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

L'IMPORTO TOTALE

di tutte le vincite trovatisi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima col capitale versato di VENTI MILIONI DI LIRE.

La Lotteria è composta di soli 300,000 biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E.

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere un massimo di lire

100,000

e un minimo di lire 50.

UN GRUPPO DI 5 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire